

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie

Relazione del Magnifico Rettore accompagnatoria al Conto Consuntivo 2012

Ai Componenti il Consiglio di Amministrazione

Signori Consiglieri,

l'impetosa indagine, di recente fornita dall'ISTAT sui consumi degli italiani, costituisce l'ennesima, preoccupante istantanea dei perduranti effetti della crisi che negli ultimi anni ha travolto il nostro Paese. I consumi hanno continuato drasticamente a ridursi e, nell'anno 2012, hanno subito l'ulteriore flessione del 2,8%, il peggior risultato dall'anno 1997.

Ed i consumi si contraggono su tutto: dal cibo, anche a scapito della qualità dei prodotti alimentari, alla cultura, passando talvolta su beni anche di primaria necessità. A soffrirne maggiormente, rivela l'ISTAT, sono le famiglie con figli, in particolare del meridione, per le quali la riduzione della capacità di spesa è stata più accentuata.

Non va sottaciuto come la preoccupante condizione che caratterizza le famiglie italiane si scontri, inoltre, con l'incertezza dovuta alle recenti misure di finanza pubblica, allo stato attuale volte solo a procrastinare, piuttosto che ad eliminare, il possibile acuirsi della pressione fiscale, in uno scenario caratterizzato da bassa crescita, crescente disoccupazione giovanile e livelli retributivi congelati ormai da alcuni anni.

E' di questi giorni l'acceso dibattito, anche sui *mass media*, sulle oggettive difficoltà, per il Governo del Paese, di reperire adeguate fonti di copertura finanziaria, volte ad eliminare o ad almeno attenuare il pagamento della prima rata dell'IMU per l'abitazione principale e a rinviare l'incremento dell'IVA ordinaria dal 21 al 22%.

L'analisi brevemente delineata conferma la coerenza della linea adottata da questo Ateneo, che, pur consapevole dell'esigenza di porre in essere misure per il risanamento finanziario, ha ritenuto di non far ricadere il peso dei tagli al sistema universitario sugli studenti.

Sarebbe stato socialmente insostenibile!

Le nostre tasse restano tra le più moderate in Italia e, anche nell'attuale, difficile fase congiunturale, abbiamo deciso di non aumentarle. Tanto, a differenza di altri Atenei, che hanno colpito, in particolare, le "tasche" dei fuoricorso, spesso in dispregio alla normativa - modificata solo nel corso dell'anno 2012 dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 (cosiddetta "*spending review*") - che vietava il superamento del tetto del 20% nel rapporto tra tasse e contributi e Fondo di Finanziamento Ordinario (ai sensi della nuova normativa, sono attualmente esclusi dal calcolo dell'indicatore gli studenti iscritti ad anni successivi alla durata legale dei corsi di studio).

Va, peraltro, evidenziato come la scelta di non far gravare sulle famiglie dei nostri studenti gli effetti dei tagli lineari al sistema universitario abbia contribuito ad assicurare, a questo Ateneo, anche per l'anno 2012, la sostanziale tenuta del numero degli iscritti, che altrimenti avrebbe potuto registrare una preoccupante flessione.

Come certificato dal Dipartimento Amministrativo Gestione Risorse Finanziarie, il gettito di tasse e contributi (totale categoria "*Entrate per tasse e contributi versati dagli studenti*"), per lo stesso anno, è stato pari ad Euro 38.667.633,94, sostanzialmente in linea con il medesimo gettito dell'anno 2011, pari ad Euro 38.913.278,29.

Se si considera esclusivamente il totale delle entrate per tasse e contributi per la frequenza di corsi di laurea, al netto del totale dei rimborsi, il rapporto, rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario, risulta, per l'anno 2012, del 17,11%, così come di seguito evidenziato.

A	Cap. 101010 "Tasse corsi di laurea e D.U.	11.786.102,98
B	Cap. 101090 "Contributi corsi di laurea e diplomi universitari"	22.834.768,57
C	Totale (A + B)	34.620.871,55
D		
D	Cap. 105010 (USCITE) "Rimborso tasse scolastiche e contributi riscossi dal bil."	1.582.707,51
E		
E	Totale tasse e contributi al netto rimborsi (C - D)	33.038.164,04
F		
F	Rapporto tasse e contributi/FFO (E : 193.102.023,00 x 100)	17,11%

Sono tuttavia costretto a rilevare come nel corso dell'anno 2012, come documentato da autorevoli fonti giornalistiche, ben trentatré Atenei, nella maggior parte dei casi del nord del Paese, in dispregio alla predetta normativa, abbiano abbondantemente superato il limite imposto, sfiorando, in taluni casi, la percentuale del 37%. Tanto ha dato luogo, come nel caso di una Università settentrionale, a pronunce giurisdizionali, allo stato attuale di I grado, volte a riconoscere il diritto al risarcimento, a favore degli studenti, degli importi indebitamente richiesti.

Devo con rammarico osservare come la questione degli atenei pubblici, che in Italia hanno preteso una tassazione universitaria fuorilegge, perché troppo elevata, non sia stata invece trattata con altrettanto rigore dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, allorché si è trattato di determinare l'indicatore del limite massimo del contingente dei punti organico assegnato per il 2012 a ciascuna sede universitaria, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 49/2012 (rapporto tra spese di personale e somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari).

E così, nell'ambito del limitato contingente nazionale di punti organico a favore del sistema universitario, introdotto dall'art. 14. comma 3, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, *“corrispondente ad una spesa pari al 20% di quella relativa al personale complessivamente cessato dal servizio nell'anno”* 2011, gli Atenei che, nell'anno 2011, hanno superato il limite di legge in materia di imposizione contributiva, potendo ampliare il denominatore dell'indicatore sul limite assunzionale, hanno inopinatamente potuto fruire, nel 2012, di un più consistente contingente di punti organico, a discapito delle Università, in particolare del meridione, che, invece, sono state rispettose della Legge.

Voglio a tal riguardo ribadirlo, siamo un Ateneo in cui, a causa del minor reddito delle famiglie rispetto a quello delle famiglie del nord, più di settemila studenti vincitori o idonei di borsa di studio ADISU frequentano la nostra Università, con esonero totale dal pagamento di tasse e contributi, mentre sono circa 16.000 gli studenti che godono di esoneri parziali, talvolta rilevanti. Tale condizione, pur meritevole di tutela, determina un ulteriore sottofinanziamento dell'Ateneo barese, rispetto al quale, nell'ambito del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario, non sussiste alcuna leva perequativa.

Come più avanti si dirà, pur in presenza delle obiettive criticità, rilevate nell'ambito del riaccertamento dei residui attivi di questo Ateneo, che hanno comportato l'eliminazione di alcuni di essi, in alcuni casi di rilevante misura, le stringenti misure di politica economica inaugurate dalla Legge 133/2008, ed acuite dalle successive norme sul contenimento della spesa pubblica, in ogni caso attribuiscono particolare significato all'odierno esame del conto consuntivo 2012, anche a dimostrazione degli importanti obiettivi che la comunità universitaria ha saputo perseguire nel breve periodo.

E' vero, abbiamo dovuto registrare un disavanzo di Euro 32.339.683,08, dovuto, per circa 15 milioni di euro, ad una significativa ristrutturazione della situazione creditoria di Ateneo, in alcuni casi di durata superiore al decennio.

Ma ricordo il disavanzo da cui siamo partiti, stimato nel bilancio di previsione 2010 nella misura di circa 52 milioni di Euro, cui si aggiungono i circa 34 milioni di tagli al Fondo di Finanziamento ordinario dall'anno 2008 all'anno corrente.

Stanti le ripercussioni che il mantenimento dei residui attivi determinano sul risultato di amministrazione e sulla sostenibilità finanziaria nel medio e lungo periodo dell'Ateneo, tale ristrutturazione, sulla quale il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso il proprio parere favorevole, è stata realizzata temperando l'esigenza di porre in essere la verifica, sostanziale, oltre che formale, degli elementi costitutivi dei crediti, con l'imprescindibile necessità di assicurare la veridicità e l'attendibilità del bilancio.

Tra i residui oggetto di radiazione, e, come anche suggerito dal Collegio dei Revisori dei Conti, nella seduta del 17 luglio 2103, di iscrizione nel conto del patrimonio quali crediti di dubbia esigibilità, meritano di essere annoverati, per il significativo impatto sul risultato di amministrazione:

- i residui attivi concernenti i crediti, a suo tempo iscritti in bilancio nei confronti del MIUR, riferiti all'attuazione del Programma Operativo 2000 – 2006, per l'importo complessivo di Euro 10.514.299,37;

- i residui attivi concernenti i crediti, a suo tempo iscritti in bilancio nei confronti del medesimo Dicastero, a fronte di pagamenti anticipati a favore degli specializzandi dell'area medica, per l'importo complessivo di Euro 978.674,12;

- i residui attivi concernenti i crediti, a suo tempo iscritti in bilancio, relativi a pagamenti disposti in anticipazione, salvo successivo recupero, a favore di esperti di madre lingua, per l'importo complessivo di Euro 93.981,70,

per un totale complessivo di Euro 11.586.955,19 (10.514.299,37 + 978.674,12 + 93.981,70).

La loro motivata cancellazione dal conto del bilancio, e, si ribadisce, il riporto nel conto del patrimonio, sono avvenuti nell'ottica di assicurare, alla futura gestione di questo Ateneo, una rappresentazione finanziaria chiara, veritiera e scevra da possibili, futuri peggioramenti.

Certo, nel caso in cui, in ragione delle sottostanti vicende amministrative e giudiziarie in atto, più avanti esplicitate, i predetti crediti dovessero, in futuro, essere in tutto o in parte riscossi, potranno determinarsi maggiori entrate, che concorreranno alla riduzione del disavanzo di amministrazione.

Se ne descrive, di seguito, più nel dettaglio, la ragione e l'entità, distintamente per ciascun anno.

Anno di origine credito	N. Acc.	Cap.	Denom. Cap.	Versante	Causale	Importo
2008	6664	102280	ASSEGNAZ. MUR PER ATTUAZIONE P.O.N. 2000/2006 QUOTA FONDO SOCIALE EUROPEO	MIUR	QUOTA F.S.E. PON 2000/2006	€ 2.079.694,28
2007	5273	102280	ASSEGNAZ. MUR PER ATTUAZIONE P.O.N. 2000/2006 QUOTA FONDO SOCIALE EUROPEO	MIUR	ASSEGNAZIONE MUR PER PROG. PON 2000/2006 - DOTTORATI DI RICERCA	€ 2.518.330,93
Totale crediti						€4.598.025,21
Anno di origine credito	N. acc.	Cap.	Denom. Cap.	Versante	Causale	Importo
2008	6665	102290	ASSEGNAZ. MUR PER ATTUAZIONE P.O.N. 2000/2006 QUOTA NAZIONALE	MIUR	QUOTA NAZIONALE PON 2000/2006	€ 2.500.000,00
2007	5274	102290	ASSEGNAZ. MUR PER ATTUAZIONE P.O.N. 2000/2006 QUOTA NAZIONALE	MIUR	ASSEGNAZIONE MUR PER PROG. PON 2000/2006 - DOTTORATI DI RICERCA	€ 1.671.595,35
2005	5715	102290	ASSEGNAZ. MUR PER ATTUAZIONE P.O.N. 2000/2006 QUOTA NAZIONALE	MIUR	QUOTA NAZIONALE PON 2000/2006	€ 1.284.674,55
2004	5609	102290	ASSEGNAZ. MUR PER ATTUAZIONE P.O.N. 2000/2006 QUOTA NAZIONALE	MIUR	ASSEGNAZIONE QUOTA NAZIONALE PON 2000/2006	€ 460.004,26
Totale crediti						€5.916.274,16

Il predetto importo di Euro 10.514.299,37 (4.598.025,21 + 5.916.274,16), accertato nei bilanci 2004 - 2005 - 2007 e 2008, fa riferimento al contributo, nazionale e comunitario, accertato a valere sulle spese rendicontate in *overbooking* per l'attuazione degli interventi cofinanziati nell'ambito della programmazione 2000 - 2006 di interventi a finalità strutturale (PON 2000 – 2006 “Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico ed Alta Formazione”). Dei predetti accertamenti, dei quali abbiamo fornito adeguata contezza in ordine alla relativa documentazione nel corso della procedura di adozione del consuntivo 2012, è stato richiesto il ristoro al competente Dicastero che, in relazione alla possibilità di destinare quota parte dei saldi del PON 2000 – 2006, con note prott. 5431 e

5432 del 30/07/2012 ha reso noto che “*solo a seguito dell’accredito di tali fondi, e acquisite le dovute disponibilità, pertanto, la Scrivente Amministrazione potrà procedere all’esame e all’eventuale evasione della Vs. richiesta*”.

Anno di origine credito	N. acc.	Cap.	Denom. Cap..	Versante	Causale	Importo
2008	2043	303050	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DIVERSE	MIUR	CONTENZIOSO MEDICI SPECIALIZZANDI - SENT. N. 539/04 - DR. MARTINO RAFFAELE	€ 25.151,20
2008	1649	303050	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DIVERSE	MIUR	CONTENZIOSO MEDICI SPECIALIZZANDI - SENT. N. 351/04 - DR. PARISI PASQUALE	€ 75.139,36
2008	1648	303050	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DIVERSE	MIUR	CONTENZIOSO MEDICI SPECIALIZZANDI-SENT. 124/07 E 1086/03 - DR. PAPARELLA MICHELE	€ 84.688,77
2008	1647	303050	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DIVERSE	MIUR	CONTENZIOSO MEDICI SPECIALIZZANDI-SENT. 133/07 E 1085/03 - DR.SSA BULZACHELLI ROSSELLA.	€ 84.688,77
2007	4311	303050	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DIVERSE	MIUR	RIMBORSO SOMME ANTIC. UNIV. CONTENZIOSO SPECIALISTI DELL'AREA MEDICA DOTT. BALESTRUCCI, CRAMAROSSA. CANFORA, DARGENIO	€ 89.408,20
2007	2901	303050	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DIVERSE	MIUR	RIMBORSO SOMME ANTICIP. UNIVERSITA' CONTENZ. SPECIALISTI AREA MEDICA DOTT.RI SASANELLI, PARADISO, LOSAVIO.	€ 179.696,64
2007	1790	303050	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DIVERSE	MIUR	SOMME ANTICIPATE UNIV. DI BARI SENT. N. 15077/05 TRIB. DI ROMA - DOTT. A. MALVASI (specialista dell'area medica) c/UNIV.	€ 49.122,93
2007	1693	303050	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DIVERSE	MIUR	ATTO DI TRANSAZIONE SOTTOSCRITTO IN DATA 21/5/2007 CON LA DOTT.SSA CALDERONI SPECIALISTA DELL'AREA MEDICA	€ 150.000,00
2001	8121	303050	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DIVERSE	MIUR	RECUPERO SOMME ANTICIPATE AI MEDICI SPECIALIZZANDI GIUSTE SENTENZE DEL PRETORE DI BARI	€ 240.778,25
Totale crediti						€ 978.674,12

Il predetto importo di Euro 978.674,12, accertato nei bilanci 2001, 2007 e 2008, fa riferimento alle spese sostenute in anticipazione di cassa, salvo successivo recupero dal MIUR, per far fronte ai pagamenti dovuti in ragione dei contenziosi instaurati dagli specializzandi dell’area medica, volti ad ottenere il riconoscimento degli emolumenti dovuti a seguito del recepimento, tardivo, da parte dello Stato, di apposita direttiva comunitaria. A fronte del diniego

del MIUR di rimborsare tali pagamenti, in data 23 maggio 2013 è stato presentato apposito ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio – Sede di Roma.

Anno di origine credito	N. acc.	Cap.	Denom. Cap.	Versante	Causale	Importo
2008	5776	303050	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DIVERSE	PRAGNELL MARY VICTORIA CANDACE	RIMBORSO DIFF. RETRIBUTIVE RICONOSCIUTE A SEGUITO DI SENT. 11286/06 TRIB.BARI OLTRE RIVALUTAZIONE E INTERESSI.	€ 46.990,85
2008	5775	303050	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI DIVERSE	MCGARRY SHEILA MARY	RECUPERO DIFFERENZE RETRIB. RICONOSCIUTE A SEGUITO DI SENT. .11286/06 TRIB.BARI OLTRE RIVALUTAZIONE E INTERESSI.	€ 46.990,85
Totale crediti						€93.981,70

Il predetto importo di Euro 93.981,70, accertato nel bilancio dell'anno 2008, fa riferimento alle spese sostenute in anticipazione di cassa, salvo successivo recupero, per far fronte ai pagamenti dovuti a favore di esperti di madre lingua, in esecuzione di ordinanze emesse dal Giudice del Lavoro.

A causa delle vicende sopra delineate, a fronte di un disavanzo presunto, per l'anno 2012, iscritto nel bilancio preventivo 2013 nella misura di euro 24.590.000,00, l'effettivo disavanzo finanziario, determinato nel rendiconto all'attenzione di questo Consesso nella odierna seduta, si è dovuto attestare ad euro 32.339.683,08, piuttosto che ad Euro 20.752.727,89, come da un primo apprezzamento era stato ipotizzato. Di tanto, il Senato Accademico, nella seduta del 22 luglio 2013, è stato reso edotto.

Grazie alla oculata politica di contenimento della spesa, pur nella difficoltà di alienare taluni immobili, non più funzionali alle esigenze istituzionali di questo Ateneo, abbiamo, tuttavia, potuto registrare, per l'anno 2012, un risultato di pura competenza particolarmente positivo.

Il differenziale, positivo, tra le entrate accertate nell'anno 2012, pari ad Euro 393.048.853,13, e le spese impegnate nello stesso anno, pari ad Euro 375.403.641,72, ammonta ad Euro 17.645.211,14. Tale differenziale, se depurato delle economie 2012 con vincolo di

destinazione, oggetto di riporto sulla competenza dell'anno in corso, per Euro 17.130.019,91, fa registrare un saldo positivo della gestione di pura competenza 2012 pari ad Euro 515.191,23 (17.645.211,14 - 17.130.019,91).

Il differenziale, altresì positivo, tra le entrate accertate nell'anno 2012 di sola parte corrente, pari ad Euro 302.285.675,11, e le spese correnti impegnate nello stesso anno, pari ad Euro 287.542.257,24, ammonta, invece, ad Euro 14.743.417,87. Anche tale differenziale, se depurato delle economie 2012 con vincolo di destinazione di parte corrente, oggetto di riporto sulla competenza dell'anno 2013, pari ad Euro 10.178.799,07, fa registrare l'ulteriore saldo positivo della gestione di competenza di parte corrente 2012 pari ad Euro 4.564.618,80 (14.743.417,87 - 10.178.799,07).

Le predette considerazioni denotano il percorso virtuoso, intrapreso da questa Amministrazione, volto ad assicurare che l'annuale utilizzo delle risorse finanziarie disponibili non determini ulteriori disavanzi di gestione, consentendo, come sopra delineato, un progressivo recupero dei disavanzi ereditati dagli esercizi pregressi.

Il predetto miglioramento della gestione di competenza è maturato anche in presenza della pesante stretta al Fondo di Finanziamento Ordinario, avviata dalla Legge 133/2008, e delle reiterate riduzioni lineari alla spesa pubblica, inasprite, in particolare, dalla Legge 122/2010.

Riduzioni lineari, queste ultime, che, ribadisco, se pur introdotte nell'ottica dell'esigenza di addivenire al complessivo contenimento della spesa statale, sono state imposte senza considerare la specificità e l'importanza strategica del sistema della ricerca e dell'Università per lo sviluppo e la crescita del Paese e l'importanza vitale che taluni dei settori della spesa, colpiti dai tagli, rivestono per il funzionamento degli Atenei.

Come noto, a tanto si è aggiunta l'obbligatorietà di operare il rimborso, al bilancio dello Stato, dei relativi risparmi, determinando ulteriori sottrazioni di risorse finanziarie al sistema delle Università, aggiuntive rispetto ai predetti tagli al finanziamento ordinario.

Per l'esercizio 2012, sono state contabilizzate le riduzioni obbligatorie di spesa di seguito illustrate.

RIMBORSI AL BILANCIO DELLO STATO PER L'ANNO 2012		
FONDO DI CUI ALL' ART.67 LEGGE N.133/2008	116.302,27	Quota da devolvere al bilancio dello Stato (10% fondi contrattazione collettiva integrativa anno 2004).
RIMBORSI AL BILANCIO DELLO STATO DI CUI AL D.L. 78/2010 CONVERTITO IN LEGGE 122/2010	387.961,67	Euro 122.453,29 risparmio relativo alla riduzione, nella misura del 50%, delle spese per formazione dell'anno 2009 - art. 6, comma 13.
		Euro 85.667,74 risparmio relativo alla riduzione, nella misura del 50%, delle spese per missioni dell'anno 2009 - art. 6, comma 12
		Euro 12.990,43 risparmio relativo alla riduzione, nella misura dell'80%, delle spese di rappresentanza dell'anno 2009 - art. 6, comma 8.
		Euro 42.391,62 risparmio relativo alla riduzione, nella misura dell'80%, delle spese per la promozione dell'immagine (pubblicità) anno 2009, art. 6, comma 8.
		Euro 6.426,91 risparmio relativo alla riduzione, nella misura del 20%, delle spese di manutenzione, pedaggi e carburante dell'anno 2009 - art. 6, comma 14.
		Euro 12.177,31, risparmio relativo alla riduzione, nella misura del 20%, delle spese di noleggio autovetture dell'anno 2009 - art. 6, comma 14.
		Euro 105.854,37, risparmio, nella misura del 10%, delle indennità e gettoni di presenza risultanti al 30/4/2010 a favore degli Organi di Governo, Aut. Garante degli Studenti, Nucleo di Valutazione e Revisori dei Conti - art. 6, comma 3.
TOTALE RIMBORSI ALLO STATO	504.263,94	

Il predetto importo di euro 504.263,94 è stato, nel corso dell'anno 2012, devoluto al Bilancio dello Stato, e si è aggiunto agli analoghi versamenti effettuati negli anni 2009, 2010 e 2011 nella misura, rispettivamente, di euro 629.888,26, euro 961.668,83 ed Euro 774.674,73. L'indiretta sottrazione di risorse, a valere sulle predette riduzioni di spesa fino all'anno 2012 è, pertanto, quantificabile in ben 2.870.495,76!

Malgrado l'attenuazione del taglio al Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno in corso, disposto dalla Legge di Stabilità per il

2013 nella misura di Euro 100 milioni (a livello nazionale il taglio è stato, pertanto, di Euro 300 milioni, in luogo dei 400 milioni precedentemente previsti), dobbiamo continuare a registrare il progressivo disimpegno dello Stato nei confronti del sistema delle Università e della Ricerca.

Come evidenziato dalla Conferenza dei Rettori nel “documento CRUI per il nuovo Governo” (assemblea del 23 maggio 2013), *“la situazione del Fondo di Finanziamento Ordinario 2013 è insostenibile, registrando un calo medio di sistema, rispetto al solo anno 2012 (anno in cui era stato in parte ripristinato il taglio frutto del combinato delle Leggi 133/2008 e 126/2008) del 4,6%, dunque il taglio più pesante subito dal sistema delle Università italiane da quando vige l’autonomia finanziaria. Rispetto all’anno 2009 (ca. 7.450 mln di Euro) il Fondo di Finanziamento Ordinario 2013 è di 6.690 mln di Euro, con una decurtazione cumulata che sfiora l’11%. Il D.M. di riparto dell’FFO 2013 (alla Corte dei Conti) divide l’attribuzione della quota consolidabile da quella premiale, in quanto si riconosce la necessità che la seconda (la premiale) sia distribuita al lordo dell’incremento di ca. 300 mln di Euro che mancano per riallineare il 2013 al 2012; il decremento dell’FFO porterà la metà degli Atenei nella situazione di default rispetto ai limiti dell’82% (personale + indebitamento) previsti dal D. Lgs. 49/2012, col blocco del reclutamento e la depressione degli Atenei virtuosi”*.

A causa degli incessanti tagli inaugurati nell’anno 2008, e malgrado il drammatico calo degli organici, per la prima volta l’ammontare nazionale del Fondo di Finanziamento Ordinario, non riuscirà nel corrente anno a coprire neppure la somma delle spese fisse delle Università italiane.

Il Presidente della Repubblica è stato il primo, nel corso dell'anno 2012, a lanciare l'allarme: *“l'intervento pubblico e privato in tutti i settori della ricerca - ha dichiarato Napolitano - è un priorità da far valere ancor più in tempi di crisi”*. A tale appello, ha fatto seguito quello del Presidente della Conferenza dei Rettori, il quale, nel corso di un'intervista rilasciata il 25 novembre di quest'anno, ha così commentato: *“è del tutto evidente che quando in Europa si spende il 2,1% del PIL in ricerca (il 2,2 in Francia e il 2,8 in Germania) si sta finanziando lo sviluppo. Dalla crisi si esce solo favorendo l'innovazione e investendo nel capitale delle intelligenze. Ma le risorse per ricerca e sviluppo in Italia sono l'1,26% del PIL”*.

L'allora Ministro Profumo, nel corso dell'ormai avanzato travagliato iter parlamentare di approvazione della Legge di Stabilità, nel rilanciare l'esigenza che si addivenisse a soluzioni volte a lenire la drammatica fase degli Atenei del Paese, aveva reso noto che, qualora non si fosse provveduto ad operare almeno un'attenuazione del taglio previsto per il sistema, più di metà delle università italiane sarebbero state a rischio *default*.

In questo desolante scenario, caratterizzato da insostenibili tagli al finanziamento primario del sistema della ricerca e dell'Università, ha dovuto muovere i propri passi la gestione dell'anno 2012.

Nonostante l'incremento di ben euro 6.041.651,00 della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario, correlata agli indicatori di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. 180/2010, convertito dalla Legge 1/2009 (domanda, risultati e ricerca), che, come meglio evidenziato nella tabella di seguito riportata, questo Ateneo ha potuto registrare per l'anno 2012 rispetto al 2010 (classificandosi al terzo posto nella graduatoria degli atenei italiani), dobbiamo continuare ad operare in presenza degli insostenibili riduzioni, come più avanti si avrà modo, anche graficamente, di rappresentare.

Tabella di raffronto quota premiale FFO 2010 - 2011 - 2012

	A	B	C	
Quote premiali F.F.O.	Assegnazioni 2010	Assegnazioni 2011	Assegnazioni 2012	Incrementi in valore assoluto 2010 - 2012 C - A
Domanda didattica 17%	3.801.081,00	4.412.487,00	4.868.946,00	1.067.865,00
Risultati didattica 17%	3.131.655,00	4.869.387,00	5.803.388,00	2.671.733,00
Ricerca 66%	10.792.712,00	11.690.668,00	13.094.765,00	2.302.053,00
TOTALE INCREMENTI QUOTA PREMIALE 2010 - 2012				6.041.651,00

E' il caso di evidenziare come l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario dell'anno 2012 sia stata comunicata in data 10/12/2012 dal competente Dicastero solo a titolo provvisorio.

Tale persistente "anomalia di sistema" si determina pur a fronte dell'impegno, reiteratamente dichiarato dal Governo, di rendere le comunicazioni di assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario più tempestive e nell'ottica di una programmazione triennale (si veda la nota del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca prot. n. 11993 del 30/12/2011 e, da ultimo, il testo della recente audizione del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca presso le Commissioni riunite di Camera e Senato, a pag. 25).

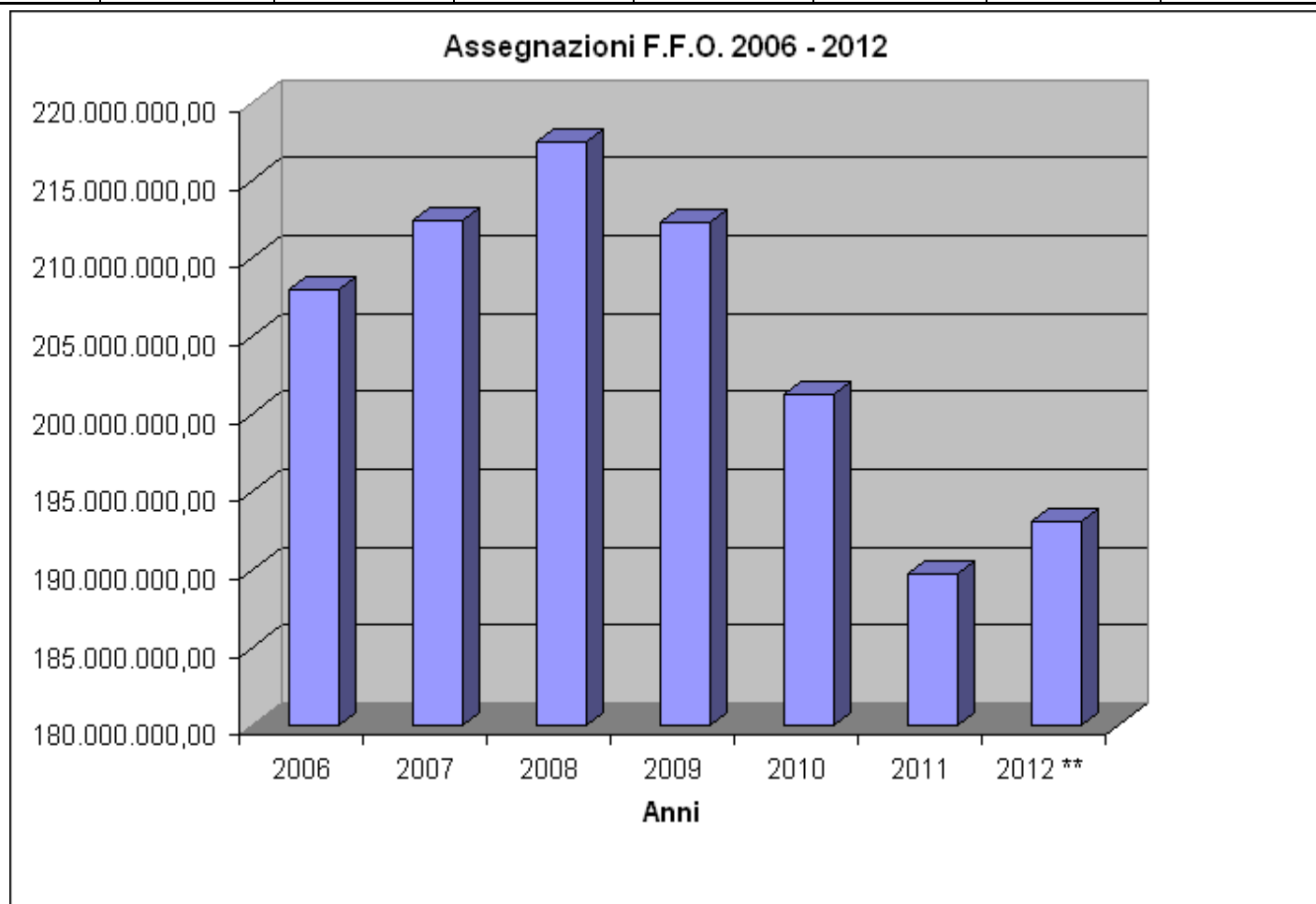
Eppure, anche l'allora Ministro Profumo, con propria nota prot. n. 11993 del 30 dicembre 2011, inviata a tutti gli Atenei italiani, nell'annunciare l'imminente assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2012, aveva precisato: *"mi impegnerò concretamente per ottenere quanto prima una definizione su base triennale del FFO, condizione indispensabile per consentire una programmazione di più ampio respiro, sia per quanto riguarda il personale accademico, sia per ogni altro aspetto qualificante della vita delle Università"*.

Nonostante tale dichiarato impegno, non solo, ad oggi, il Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2012 risulta assegnato solo a titolo provvisorio, ma non sussiste neanche una pur vaga programmazione del finanziamento statale su base triennale.

Giova, inoltre, rappresentare che l'incremento, registrato a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario tra il 2011 ed il 2012, da Euro 189.710.910,00 ad Euro 193.102.023,00, come risulta dalla documentazione contabile all'attenzione di questo Consesso, in realtà è dipeso dalla decisione del MIUR di conglobare, nel medesimo fondo, e solo a partire dall'anno 2012, le risorse consolidate (Euro 4.025.705,00) attribuite agli Atenei per il reclutamento straordinario dei ricercatori ex artt. 1, comma 650, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (cosiddetta Legge Mussi) e 3, comma 563, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350. Si tratta di risorse che, negli anni precedenti al 2012, erano oggetto di specifico e separato finanziamento rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario. Al netto delle predette risorse e nonostante il miglioramento registrato nella quota premiale, l'assegnazione a titolo di F.F.O. fa emergere, per il 2012, una riduzione di Euro 634.592,00 (da Euro 189.710.910,00 ad Euro 189.076.318,00).

A dimostrazione della sensibile contrazione che, negli ultimi anni, l'intervento finanziario dello Stato a favore dell'Università e della ricerca ha subito, ritengo opportuno riepilogare, nella tabella e nel grafico di seguito riportati, elaborati dal Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie, l'andamento delle assegnazioni, a titolo di F.F.O., previste per questo Ateneo dall'anno 2008 all'anno 2013

Anni	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012 **
F.F.O.	207.967.278,00	212.475.521,00	217.457.214,00	212.288.790,00	201.242.991,00	189.710.910,00	193.102.023,00



*** L'assegnazione relativa all'anno 2012 contempla il finanziamento dei ricercatori ai sensi delle Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e 24 dicembre 2003, n. 350, in precedenza oggetto di specifica, separata assegnazione.*

La perdita, in valore assoluto, di risorse a titolo di finanziamento ordinario, che si registra tra l'anno 2008 e l'anno 2012, non considerando le risorse, conglobate solo a partire dall'anno 2012 in tale fondo a titolo di finanziamento dei ricercatori, si attesta a ben 28.380.896,00 di euro (217.457.214,00 - 193.102.023,00 + 4.025.705,00), e tanto in un contesto di naturale incremento nel tempo

dei costi per l'acquisizione di beni e servizi e degli oneri di manutenzione del patrimonio edilizio e strumentale!

Secondo quanto emerge dal rapporto pubblicato a metà giugno dall'Osservatorio dell'European University Association (Eua), che ha analizzato i fondi stanziati dai vari stati dell'Unione Europea negli ultimi quattro anni, è emerso che le Università hanno subito, tutte, pesanti tagli per via della crisi, tuttavia con differenze notevoli tra i vari Paesi. Come ha ricordato il Prof. Stefano Paleari, del board dell'Associazione universitaria europea, *“i norvegesi hanno investito 731 euro per cittadino, gli svedesi 660 euro, i tedeschi e i francesi circa 304 euro a testa, mentre gli spagnoli addirittura 157 euro. Per trovare l'Italia bisogna scendere all'undicesimo posto, con appena 109 euro, un calo netto del 14 per cento negli ultimi quattro anni. In Europa siamo fanalino di coda per quanto riguarda gli investimenti pubblici destinati all'Università. Paradossalmente i Paesi che investono di più, come il Nord Europa, negli ultimi anni hanno addirittura aumentato gli importi. Mentre noi siamo invece scesi di un altro gradino ancor più ripido che in passato, di ben 5 punti percentuali in un solo anno. Se quest'anno - ha aggiunto il Prof. Paleari - non ci sarà un ripristino del finanziamento decurtato di 300 milioni, auspicato dal Ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza, il taglio passerà dal 14 al 20 per cento. Per il nostro Paese, il ripristino del Fondo vorrebbe dire passare dagli attuali 109 euro in media a cittadino a 114 euro. Anche aggiungendo questi 5 euro, l'Italia sarebbe sempre e comunque nelle ultime posizioni delle classifiche europee”*.

In aggiunta ai predetti costi per l'acquisizione di beni e servizi e degli oneri di manutenzione del patrimonio edilizio e strumentale, deve registrarsi anche l'inasprimento della pressione fiscale che si abbatte sugli Atenei. Cito, a mero titolo di esempio, l'incremento delle aliquote IVA di un punto percentuale disposto nel corso dell'anno 2012, nonché l'incremento delle aliquote contributive a carico dell'amministrazione per l'attivazione di rapporti di lavoro parasubordinato (collaborazioni coordinate e continuative, assegni e dottorati di ricerca, collaborazioni occasionali).

Ai citati tagli al finanziamento ordinario si aggiunge, come precisato in apertura, l'indiretta sottrazione di risorse finanziarie, consistente nell'obbligo di rimborsare, al Bilancio dello Stato, i risparmi rivenienti dalle riduzioni di spesa imposti dalle Leggi 133/2008 e 122/2010, ribadisco, per un importo complessivo, fino all'anno 2012, di Euro 2.870.495,76.

Eppure, nonostante i drastici tagli al finanziamento statale, l'Ateneo barese ha potuto, anche nel 2012, registrare traguardi importanti nell'ambito della didattica e della ricerca.

La valutazione ministeriale sull'attuazione degli interventi realizzati con i fondi relativi alla programmazione triennale per lo sviluppo universitario ha visto l'Università di Bari collocarsi al 12° posto della graduatoria nazionale su circa 80 Atenei.

Così, pur a fronte della notevole riduzione, su base nazionale, del fondo per la programmazione delle università per il triennio 2010 – 2012 dai 62.564.255,00 di euro stanziati nell'anno 2010 ai 36.882.000,00 per il 2012, questo Ateneo ha potuto beneficiare, per lo stesso anno, di una quota di ben 867.330,00 euro.

Nel bilancio 2013 è stata prudenzialmente iscritta sul pertinente capitolo un'ulteriore quota di euro 250.000,00 (circa un quarto dell'assegnazione dell'anno 2012), pur con l'auspicio che il fondo per

l'anno in corso possa essere incrementato rispetto allo stesso anno. In tale ipotesi, questa Amministrazione potrà fruire di ulteriori risorse.

Potremo ulteriormente potenziare le azioni volte a sostenere l'offerta formativa, anche innovativa, nonché le azioni di orientamento, tutorato, tirocinio e *job placement*, che sono state rafforzate grazie ad accordi e convenzioni con gli ordini professionali e il mondo produttivo.

Abbiamo sostenuto anche la giusta esigenza di remunerare i colleghi ricercatori per l'attività di sostegno alla copertura di numerosi insegnamenti, per i quali, già negli anni 2011 e 2012, era stato previsto uno stanziamento, rispettivamente, di Euro 225.000,00 ed Euro 280.000,00.

Ed è proprio grazie ai fondi relativi alla programmazione triennale, unitamente all'assegnazione di cui al DM 198/2006, che nel 2012, pur non avendo iscritto, in sede di approvazione del bilancio preventivo per lo stesso anno, alcuna iniziale previsione di spesa per assegni di ricerca, in ottemperanza al piano di rientro triennale, abbiamo potuto finanziare 16 annualità di assegni di ricerca, che si sono aggiunte alla pur nutrita platea di assegni attivati grazie al contributo finanziario di soggetti pubblici e privati e dell'Unione Europea. Mentre altre Università hanno ancor più drasticamente ridimensionato e, talvolta, azzerato gli stanziamenti di spesa destinati ad assicurare il funzionamento ordinario dei Dipartimenti, lo svolgimento della ricerca scientifica, e di talune iniziative (borse di studio *part time*, provvidenze agli studenti, attività culturali, etc.) dedicate agli studenti, questa Amministrazione, pur con le riduzioni imposte dall'esigenza di avviare una complessiva politica di rientro, non ha mancato di continuare a fornire al riguardo il proprio sostegno anche per l'anno 2012.

E' stato così possibile assicurare, anche nel 2012, specifici finanziamenti a favore di progetti di ricerca e di miglioramento della didattica, alimentare, con risorse del bilancio, la concessione di

contributi per il sistema bibliotecario e la fruizione delle riviste elettroniche, offrire, agli studenti, opportunità di ulteriori esperienze, mediante l'attribuzione di borse *part time*, continuare ad assicurare, a questi ultimi, l'opportunità di realizzare importanti iniziative nell'ambito dei servizi di cui alla 390/91.

Nell'anno 2012 si è dato, inoltre, avvio ai seguenti progetti infrastrutturali, interamente finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo di Rotazione nell'ambito del PON 2007 – 2013 “Ricerca e Competitività” per le Regioni della Convergenza, che consentiranno un poderoso potenziamento delle infrastrutture scientifiche e tecnologiche di questa Università.

	Titolo progetto – Responsabile scientifico	IMPORTO TOTALE FINANZIAM.	ACCONTO POTENZIAMENTO PON03/ RICERCA PON01	ACCONTO FORMAZIONE	TOTALE INCASSI 2001 PON 2007-2013
PON 03	Progetto "Re.Ca.S: rete di calcolo per SuperB ed altre applicazioni" - Prof. Roberto BELLOTTI	€ 4.697.191,01	€ 3.389.060,90	€ 368.688,29	€ 3.757.749,19
PON 03	Progetto "Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche del Polo Scientifico Teconologico "Magna Grecia" - Prof. Angelo TURSÌ	€ 6.308.000,00	€ 4.595.681,39	€ 450.714,99	€ 5.046.396,38
PON 03	Progetto "Bioscienze & Salute (B&H)" - Prof.ssa Maria SVELTO	€ 13.000.000,00	€ 9.326.889,60	€ 1.073.106,78	€ 10.399.996,38
PON 03	Progetto "Laboratorio per lo sviluppo Integrato delle Scienze e delle Tecnologie dei Materiali Avanzati e per Dispositivi Innovativi" - Resp. scientifico di progetto Prof.ssa Luisa TORSI	€ 13.000.000,00	€ 9.551.185,39	€ 848.810,99	€ 10.399.996,38
PON 01	Progetto - "SILVER Tecnologie e trattamenti nano-antimicrobici per la modifica controllata di prodotti tessili e altri prodotti" - Resp. scientifico Prof. Nicola CIOFFI, Prof. Antonio VALENTINI	€ 640.538,00	€ 603.498,19	€ 37.036,19	€ 640.534,38
PON 01	Progetto "Innovazioni tecnologiche e di processo per il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane e agro-industriali ai fini della gestione sostenibile delle risorse idriche (IN.TE.R.R.A.)" - Prof. Pietro RUBINO	€ 1.002.470,00	€ 578.848,19	€ 423.618,19	€ 1.002.466,38
PON 01	Progetto "Sviluppo di una piattaforma tecnologica multiplex per diagnostica molecolare, portatile ed automatizzata, basata sulla logica strumentale del Lab-on-chip, in grado di consentire applicazioni multiparametriche in campo infettivologico MICROMAP" - Prof. Canio BUONAVOGLIA	€ 460.000,00	€ 424.998,19	€ 34.998,19	€ 459.996,38
PON 01	Progetto "Bioinnovazioni per produzioni lattiero casearie ad elevato contenuto salustico" i-Dott. Michele FACCIA	€ 940.575,00	€ 883.573,19	€ 56.998,19	€ 940.571,38
PON 01	Progetto "VIRTUALAB: Sistemi avanzati di meccatronica Biomedicale di Diagnosi e Terapia medica basati su Realtà virtuale e Aumentata, Microelettronica e su Laboratori robotizzati ad elevato throughput" - Prof. Antonio FRIGERI	€ 262.233,00	€ 226.183,19	€ 36.046,19	€ 262.229,38
PON 01	Progetto "A.S.K. Health Sistema avanzato per l'interpretazione e la condivisione della conoscenza in ambito sanitario - Prof. Giovanni SEMERARO -	€ 154.280,00	€ 0,00	€ 154.278,19	€ 154.278,19
PON 01	Progetto "Studio di nuove tecnologie e piattaforme tecnologiche per il miglioramento di processi produttivi, di principi attivi farmaceutici di interesse industriale e ricerca di nuove molecole bioattive da sorgenti naturali" - Resp. scientifico Prof.ssa Annamaria SARDANELLI Prof. Luigi PALMIERI	€ 778.600,00	€ 778.598,19	€ 0,00	€ 778.598,19
PON 01	Progetto "MATRECO Materiali avanzati per trasporti ecosostenibili" - Prof. Riccardo D'AGOSTINO -	€ 719.950,00	€ 719.948,19	€ 0,00	€ 719.948,19
PON 01	Progetto "Modelli sperimentali biotecnologici integrati per lo sviluppo e la selezione di molecole di interesse per la salute dell'uomo" - Prof.ssa Maria BARILE	€ 115.016,90	€ 115.015,09	€ 0,00	€ 115.015,09
PON 01	Progetto "Sostenibilità della produzione di piante in vaso in ambiente mediterraneo" - Dott.ssa Barbara DE LUCIA	€ 301.750,00	€ 301.748,19	€ 0,00	€ 301.748,19
	TOTALI	€42.380.603,91	€31.495.227,89	€3.484.296,19	€34.979.524,08

Ai sopra citati progetti, per i quali, già a fine a dicembre 2011, era stato disposto il versamento del relativo acconto numerario, si sono aggiunti, nello stesso anno, i seguenti, ulteriori finanziamenti dell'Unione Europea:

Progetto di ricerca PON 2007/2013 Resp. Prof.ssa Gadaleta	Euro 1.069.064,44
Programma TEMPUS IV Fac. di Agraria II tranche	Euro 348.979,80
PREFINANCING Project TEMPUS – Resp. Prof. Giovanni Lagioia	Euro 302.140,84

Tale prestigioso traguardo permetterà al sistema della ricerca di questa Università di rafforzare le proprie sinergie con il mondo delle imprese, individuando e sviluppando nuove soluzioni per elevare la loro competitività, concorrendo al miglioramento delle condizioni socio-economiche della nostra Regione. Il riconoscimento ottenuto sottolinea la capacità dell'Ateneo di presentare progetti innovativi, dall'elevato contenuto tecnico-scientifico, e di raggiungere gli obiettivi fissati attraverso le competenze professionali dei nostri ricercatori.

Desidero ricordare che le risorse per il sistema delle Università e della ricerca, finanziate nell'ambito del "Piano per il Sud" dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, consentiranno la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali. Con i suoi 365 milioni di euro, la Puglia potrà finanziare due tipi di interventi: 255 milioni sono dedicati al rafforzamento delle infrastrutture universitarie, dai servizi per la ricerca e la didattica, a quelli per gli studenti (laboratori, biblioteche e residenze). Gli altri 95 milioni sono destinati all'innovazione e alla creazione di poli integrati di ricerca e di alta formazione.

Potremo così dar vita al progetto Novus Campus di Valenzano, con un investimento di 75 milioni di euro a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, con l'edificazione delle nuove strutture di Agraria e Scienze Biotecnologiche, e vedere la nascita di nuovi, moderni e adeguati alloggi per studenti, riaffermando il ruolo strategico che il sistema della ricerca e della formazione rivestono, proprio nel momento di crisi, per la crescita e lo sviluppo della Regione e del Paese. In disparte il beneficio che deriverà dalla nuova allocazione (anche in ragione della decisione del CNR di dar vita ad un edificio come sede di tutti i propri istituti baresi), è evidente che si renderanno liberi gli edifici e gli spazi attualmente occupati dalla ex Facoltà di Agraria, per i quali possono peraltro già registrarsi prime manifestazioni di interesse alla relativa acquisizione.

Nell'anno 2011 è stato sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti il contratto di mutuo, con quote di ammortamento interamente a carico del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, per l'importo di Euro 10.953.000,00. Di tale importo, Euro 6.983.000,00 sono stati incassati e destinati, per Euro 3.970.000,00, all'acquisto dell'edificio ex ENEL, mentre Euro 3.013.000,00 sono stati investiti per la realizzazione dell'edificio che ospiterà, presso il Campus di Via Orabona, i nuovi Dipartimenti biologici.

Da un lato si è potuto pertanto contribuire, unitamente ai fondi regionali FAS erogati dalla Regione Puglia, a dar vita al Campus Universitario presso il quadrilatero del centro murattiano, nel quale, altresì, trova attualmente ospitalità il Centro polifunzionale per gli studenti (Palazzo ex Poste); dall'altro si è potuto finanziare la realizzazione di un'infrastruttura all'avanguardia, nella quale potranno svolgersi le attività di ricerca dei Dipartimenti Biologici.

L'ulteriore quota di Euro 3.970.000,00 potrà essere erogata dalla Cassa Depositi e Prestiti nel corso degli anni 2013 e 2014. La stessa servirà a finanziare il completamento dell'edificio ospitante i Dipartimenti Biologici e l'acquisizione delle necessarie infrastrutture e attrezzature tecnico-scientifiche.

Credo di poter riaffermare che anche l'introduzione del nuovo sistema di tassazione degli studenti, approvato da questo Consesso già a decorrere all'anno accademico 2011/2012, costituisce un importante traguardo, che va nella direzione delle esigenze più volte manifestate dai rappresentanti degli studenti negli Organi di Governo e della semplificazione amministrativa.

Gli studenti, infatti, non sono più chiamati a versare, come per il passato, una tassa fissa, con la conseguenza di dover successivamente attendere il rimborso nelle situazioni di titolarità o di idoneità di borsa ADISU, ma solo un primo contributo direttamente legato al reddito, essendo rinviato all'anno successivo il versamento, ove dovuto, della tassa di iscrizione, oltre che dell'eventuale saldo dei contributi.

Certo non si può trascurare, in questa sede, di ribadire che, pur a fronte degli sforzi prodotti e dei lusinghieri risultati ottenuti, qualora la miope politica di tagli al sistema delle università e della ricerca dovesse proseguire, sarà difficile garantire la tenuta del sistema e il mantenimento o miglioramento dei servizi. E invece a migliorare e implementare ogni servizio stiamo lavorando e continueremo a lavorare.

Certo, abbiamo profuso grandi sforzi per contenere la spesa, in particolare di parte corrente, limitando i consumi per telefonia, anche grazie al graduale passaggio al sistema VOIP, nonché sostituendo gradualmente gli impianti di riscaldamento a gasolio con nuovi impianti a metano.

Non possiamo, tuttavia, esimerci dall'assicurare, ai nostri studenti ed alla collettività, un livello di servizi degno di un Paese civile.

Le linee di contenimento della spesa intraprese, pur dettate dai tagli esorbitanti del Governo, potrebbero, in alcuni casi, compromettere un adeguato livello di servizi e, contestualmente, minare drammaticamente la stabilità di tante famiglie di lavoratori che, sebbene non inseriti nei ruoli di questa Amministrazione, operano quotidianamente per la nostra Università. Ecco un'altra voce che registra - è vero - un incremento di spesa, rispetto al piano triennale di rientro. Alludo, in particolare, ai servizi di pulizia, così come anche evidenziato dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Così, tenuto conto dell'esigenza di assicurare, agli studenti e al personale di questa Università, un livello adeguato di servizi per la pulizia e l'igiene, nel bilancio 2012 è stato stanziato un importo che ha consentito di assicurare un servizio almeno pari a quello degli appalti in corso.

Ulteriori risparmi per spese correnti potranno maturare con la realizzazione di soluzioni tecniche che consentano l'ottenimento di risparmi energetici, anche mediante lo sfruttamento di tetti e superfici sui quali collocare pannelli fotovoltaici. Su tale ipotesi, i tecnici di questa Amministrazione stanno lavorando.

Tanto consentirà di abbattere i costi per forza motrice, sostenuti integralmente dal bilancio autonomo di Ateneo e la cui entità dipende in larga parte dai consumi registrati presso le strutture di ricerca, anche tenuto conto della necessità di assicurare il funzionamento, tra gli altri, dei laboratori (frigoriferi, attrezzature scientifiche, etc.), delle aule e delle biblioteche.

Anche gli stanziamenti per la conservazione del vasto patrimonio immobiliare di questa Università, i cui oneri, come detto, in ragione del naturale incremento nel tempo dei prezzi, e dell'aumento delle aliquote IVA, hanno determinato un maggiore impegno rispetto al passato, hanno

visto questo Ateneo approfondire considerevoli sforzi per assicurarne livelli adeguati.

Per tutte queste ragioni, desidero evidenziare l'importanza che la Regione Puglia venga incontro al sistema universitario pugliese, assicurando, come ha fatto anche per l'anno accademico in corso, un adeguato finanziamento dedicato ai servizi agli studenti ed al diritto allo studio, anche per il prossimo anno accademico 2013/2014.

Desidero, in questa sede, rivolgere un particolare ringraziamento ai Proff.ri Vittorio Dell'Atti, Gianvito Giannelli e Antonio Uricchio, agli uffici del Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie ed a tutto il personale, anche delle strutture decentrate, coinvolto nell'avvio del progetto sull'introduzione del nuovo modello contabile di Ateneo, che ha consentito, già a decorrere dall'anno in corso, l'adozione del bilancio unico di Ateneo, che ha visto unificare la gestione contabile dei Dipartimenti con quella dell'Amministrazione centrale.

Mi sia consentito, in conclusione della presente relazione, di ringraziare, altresì, il Prof. Gianvito Giannelli, la Commissione Bilancio, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, il Dirigente ed il personale del Dipartimento Amministrativo Gestione Risorse Finanziarie e tutti coloro che hanno fornito il proprio positivo e concreto contributo alla predisposizione del Conto Consuntivo 2012 e, insieme a loro, tutti i colleghi docenti, il personale tecnico amministrativo, gli studenti che continuano ad assicurare, con abnegazione e competenza, l'impegno quotidiano decisivo nel difficile e faticoso, ma ormai ben avviato, percorso di sviluppo della nostra Istituzione.

Bari, 24/07/2013

Corrado Petrocelli